

Comune di **Celle Ligure- Servizio Pianificazione Urbanistica**
e Territoriale Commercio e Attività produttive- Settore Demanio

Oggetto: **Osservazioni al Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime (PUD)**

Il Piano di Utilizzo del Demanio marittimo (PUD), presentato dal Comune di Celle Ligure, che annunciava con entusiasmo di avere addirittura superato la percentuale del 40% richiesta dalla legge, merita qualche riflessione. Questa era una buona occasione per l'Amministrazione per concretizzare quella sensibilità verso le esigenze dei cittadini che spesso manifesta verbalmente. Il Piano avrebbe dovuto coniugare il diritto alla spiaggia libera con le esigenze di riorganizzazione del demanio non considerando soltanto l'aspetto della quantità ma anche quello della qualità delle aree individuate, non perdendo di vista la funzione pubblica e sociale dell'arenile, attraverso criteri che considerassero fruibilità, accessibilità e inclusività, tesi a garantire che le spiagge pubbliche siano veramente un bene utilizzabile da tutti.

Le spiagge individuate sono penalizzate invece da criticità che vanno nella direzione opposta.

A partire dalla collocazione periferica delle spiagge poste a levante in prossimità delle Ex Colonie Milanesi e Bergamasche, lontane dal paese, dalla stazione e prive di parcheggi, di conseguenza raggiungibili solo a piedi percorrendo una considerevole distanza. Le caratteristiche di questi arenili sono poi molto discutibili dal punto di vista dell'inclusività perché sono raggiungibili attraverso un percorso piuttosto tortuoso e non accessibili a persone con disabilità e con difficoltà. Per quanto riguarda lo spazio sottostante le Ex Colonie Milanesi, come afferma lo stesso sindaco, è stato inserito come porzione di spiaggia libera anche il molo che è delimitato da grossi scogli per cui può essere utilizzato dai bagnanti ma solo se dotati di una certa agilità. Invece lo spazio sottostante le Ex Colonie Bergamasche, oltre ad avere comunque un accesso scomodo, è caratterizzato da una spiaggia che include massi piuttosto grossi, rendendone difficile l'utilizzo da parte di persone meno giovani o con difficoltà, posto che si tratta di una spiaggia spesso resa indisponibile dall'erosione del mare.

Per non parlare poi della porzione di arenile situata nella zona di Cala Cravieu, l'accesso come sostiene lo stesso Sindaco, attualmente è garantito da una scaletta che passa su uno scoglio per poi scendere ad una piccola striscia di spiaggia, accesso tutt'altro che semplice, è in progetto un secondo accesso, ma per ora è soltanto un progetto ad oggi non esiste. In questa parte dell'arenile è sempre stata severamente vietata la balneazione per motivi di sicurezza perché in prossimità della zona d'approdo al porticciolo turistico, ci chiediamo come sia possibile che restrizioni fino ad oggi ritenute necessarie per la sicurezza dei bagnanti possano improvvisamente decadere .

Le spiagge nella zona centrale del paese, quelle più facilmente fruibili, sono molto ridotte in quanto quelle antistanti le associazioni sportive (*Club nautico, Celle nautica, Sporting club*) sono state inserite come spiaggia libera per la parte fronte battigia, lasciando in concessione alle associazioni un corridoio di accesso al mare che in realtà ne impedisce in parte l'utilizzo.

L'altra spiaggia libera centrale è rappresentata da un corridoio e il termine corridoio in questo caso è estremamente appropriato in quanto si tratta di uno spazio lungo e stretto che fiancheggia il fiume Ghiare.

In conclusione riteniamo che il PUD così proposto non configuri in termini qualitativi un corretto equilibrio tra le aree in concessione ai privati e gli arenili destinati al pubblico utilizzo.

SEGUONO FIRME